#GeorgeBest, la commemorazione di un mito

Dieci anni fa se ne andava **George Best**, stella del **Manchester United** e della Nazionale nordirlandese, indelebile in campo e fuori, morto a causa dei suoi eccessi legati principalmente all'alcolismo. Rimane famoso il suo aforisma: *"Ho speso molti soldi per donne, alcool e macchine veloci. Il resto l'ho sperperato".*

Le spoglie riposano nel cimitero di **Belfast** accanto ai suoi famigliari, proprio nella sua città, quella dove è cresciuto in sobborghi proletari e pieni di miseria.



La madre **Anne** disse che **George** e il pallone erano sempre vicini, dove c'era lui si giocava a calcio. A quindici anni la svolta arrivò grazie ad un osservatore dei *Red Devils*: in una partita contro dei ragazzi parecchio più grandi, fece impazzire i suoi marcatori. **Bob Bishop** non perse tempo e con un telegramma allo **United** disse di aver trovato un genio.

Una volta arrivato a **Manchester** tutti capirono il suo valore, percorse la strada con lo **United** dal 1961 al 1974, e le sue **374** presenze divennero memorabili grazie ai suoi **137** gol con la maglia dei *Red Devils*.



George Best e la #7. E’ da qui che nasce la storia di questa maglia leggendaria…

A diciannove anni ebbe la decisiva consacrazione mettendo a segno due gol al **Benfica** in **Coppa Campioni**, a ventidue raggiunse l’apice della sua carriera segnando 22 gol in 55 partite tra **Premier League e Coppa Campioni**.

Dopo cinque anni si trovò a lasciare lo **United** e i suoi venticinque anni segnarono l’inizio di una fase di declino fatta di eccessi ed ebrezze.

Costretto a subire un trapianto di fegato a causa dell’alcolismo, negli ultimi anni ha sofferto molto, prima di morire, la sua foto mandata al *News of The World* fece il giro del mondo, e con essa il suo ultimo accorato messaggio: *“Don’t die like me”* (Non morite come me).

Al funerale c’erano oltre 500.000 persone, compresi i compagni di squadra; presenti tra la folla anche **Alex Ferguson** e **Bobby Charlton.**



Pelè good, Maradona better, George

Non solo i suoi dribbling e i suoi comportamenti eccessivi hanno alimentato il suo mito, il suo personaggio è stato caratterizzato da una serie di aforismi alla stampa che hanno puntualmente spiazzato l'opinione pubblica e aumentato la sua fama.

Una delle ultime frasi celebri fu per **Cristiano Ronaldo**: *"Ci sono stati vari giocatori nel corso degli anni segnalati come il nuovo George Best, ma questa è la prima volta che è stato un complimento per me".*

Oggi, giungendo a Belfast in aereo, si transita per l' aeroporto internazionale **"George Best"**: appena un visitatore, turista o lavoratore mette piede in questa fetta di Regno Unito capisce immediatamente che questa terra, è la sua.